

Abiti, accessori e tessuti dell'Alta Moda italiana in mostra a Monza

LA "BELLISSIMA" ALTA MODA ITALIANA

La Villa Reale ha ospitato le creazioni dei più grandi sarti italiani dal dopoguerra agli anni Sessanta

di Martina Casagrande

1951: nasce la moda italiana

Il 12 febbraio del 1951 il nobile Giovanni Battista Giorgini entusiasmò giornalisti e buyer americani con la prima sfilata a Firenze: nacque la moda italiana. Prima di allora l'Italia non era mai stata in condizione di imporre una pura moda italiana a livello internazionale. Per la prima volta così

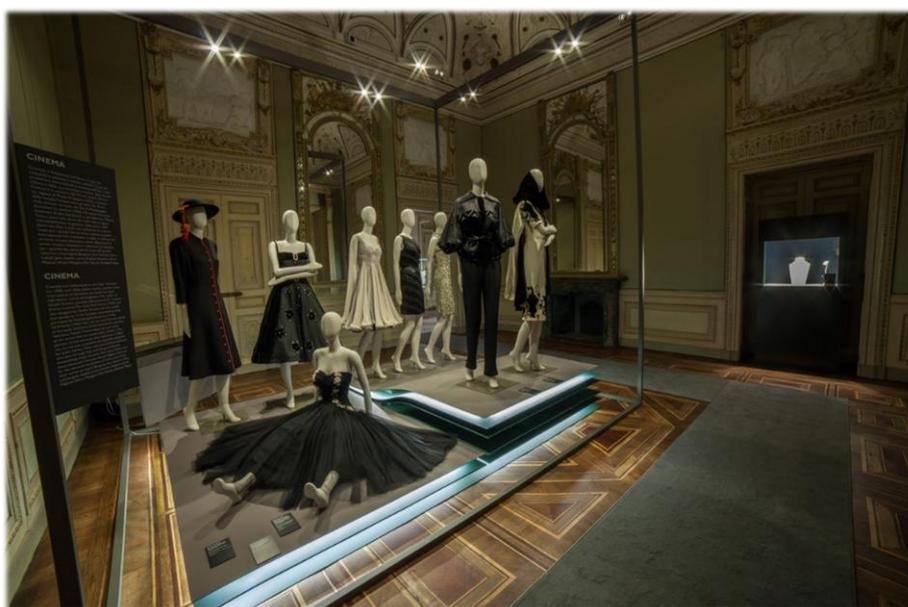


Foto di Filippo Podestà, allestimento cinema.

sfilarono le creazioni sartoriali di alcune fra le più importanti case di moda fiorentine, milanesi e romane, le quali presentarono loro modelli creati esclusivamente con tessuti prodotti dalla Italtiscosa.

La stampa internazionale osannò il nascente Made in Italy. Il "Los Angeles Times" pubblicò un articolo il 27 luglio 1951 dal titolo: Italian Couturiers Capture Colors of Rare Beauty at Florence Show. Ed è proprio questo

ciò che si poteva ammirare alla mostra "Bellissima L'Italia dell'Alta Moda 1945-1968": colori di rara bellezza. La grande mostra sull'Alta Moda italiana è stata inaugurata nel 2014 a Roma negli spazi del MAXXI e dal 24 settembre 2015 al 10 gennaio 2016 è stata ospitata all'interno degli appartamenti della Villa Reale a Monza. I curatori dell'esposizione, Maria Luisa Frisa, Anna Mattiolo e Stefano Tonchi, ci hanno fatto rivivere la moda dal dopoguerra al 1968 con abiti di Haute Couture e gioielli da favola. *Bellissima* come il film di Luchino Visconti del 1951 che vede come protagonista Anna Magnani nel ruolo di una madre che vuole che la figlia reciti in un film di Cinecittà. Ma "bellissima" è anche la parola che indica la bellezza

Simonetta Visconti, Fabiani, Sorelle Fontana, Emilio Schuberth, Carosa, Marucelli, Veneziani, Noberasco e Vanna sono le case di moda presenti alla prima sfilata di Giorgini.

femminile in tutto il mondo. È l'Italian way of lifestyle caratterizzato dalle sue atmosfere dolci e rilassanti e dalla sicurezza della sua eleganza.

Una storia di bellezza e arte

La mostra, allestita dallo Studio Migliore+Servetto Architects, era disposta all'interno delle stanze al Secondo Piano Nobile. Adagiati sui manichini La Rosa potevamo ammirare raffinate creazioni che hanno fatto la storia. In ogni stanza venivamo catapultati in momenti diversi: ecco, ad esempio, gli abiti da giorno e gli abiti da sera che ci dimostrano come il lusso ricercato non abbia bisogno delle occasioni uniche per manifestarsi. L'Alta Moda italiana non si esprimeva attraverso gli abiti esagerati. I capi degli anni sessanta si ornavano di plastica e plexiglass, diventando così realizzazioni uniche e irripetibili. Realizzazioni prodotte nell'atelier che diventava testimone di questa complicità fra creatori di moda e artisti. Sui passi di Rosa Genoni, Maria Monaci Gallenga e Elsa



Foto dell'archivio Federico Garolla

Schiaparelli, il dialogo tra Arte e Moda si rafforzava in quegli anni. La moda si trasformò in qualcosa di complesso, non era più solo una semplice e frivola espressione dell'estro del creatore di moda. Le opere d'arte di Accardi, Alviani, Burri, Campigli, Capogrossi, Fontana e Scheggi che hanno ispirato i grandi couturier italiani testimoniavano questo connubio. La mostra è diventata così anche una mostra d'arte, non solo di moda. In un angolo di ogni stanza affiancato all'abito potevamo trovare l'opera ispiratrice. Un esempio? Concetto spaziale di Lucio Fontana del 1964 dal quale Mila Schön creò il cappotto in tela di lana double con un intarsio ispirato proprio ai tagli del pittore.

Roma e il dopoguerra

L'Italia del dopoguerra si fa conoscere in tutto il mondo anche per le sue bellezze naturali fatate. Roma diventa la Hollywood sul Tevere, dove legioni di turiste americane trascorrono le loro "Roman



Abito di Roberto Capucci

Fra gli archivi aziendali coinvolti nel progetto sono presenti Agnona, Bedetti Pedraglio, Botto Giuseppe & Figli, Bozzalla, Clerici Tessuto, Faliero Sarti, Lanerossi, Lanificio Fratelli Piacenza, Lanificio G.B. Conte, Lanificio Trinaldo Piero Togna, Lanificio Zignone, Luigi Verga, Marzotto, Pria, Ratti, Rivetti, Tallia di Delfino, Taroni, Valditevere. Insieme alle importanti istituzioni italiane volte a valorizzare il nostro patrimonio tessile: la Fondazione Antonio Ratti, il Museo del Tessuto di Prato, il DocBi - Centro Studi Biellesi, il Centro Rete Biellese Archivi Tessile e Moda, in collaborazione con Sistema Moda Italia.

Holiday". La capitale si era trasformata nella città dei sogni impossibili grazie alle sue atmosfere incantevoli. Fra gli anni Cinquanta e Sessanta il cinema italiano e internazionale stringono un legame sempre più forte con l'Alta Moda italiana. Sarti come Sorelle Fontana, Emilio Schuberth, Valentino e Fabiani iniziano a vestire le grandi icone della dolce vita: Ingrid Bergman, Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Audrey Hepburn, Anna Magnani, Liz Taylor, Silvana Mangano, Kim Novak e Ava Gardner. Proprio di quest'ultima celeberrimo è il Pretino, l'abito dalla linea talare che le Sorelle Fontana creano per la loro amica e cliente più affezionata. Così attrici, first lady, principesse e turiste americane approdano nel nostro Bel Paese e iniziano a frequentare le nuove sartorie che avevano sede nel cosiddetto "triangolo dell'eleganza" a Roma.

Il richiamo al cinema all'interno del percorso espositivo è stato presentato dalle foto tratte dagli archivi di Federico Garolla, Johnny Moncada, Ugo

Mulas e filmati di RAI Teche e dell'Istituto Luce. In una sala adibita a cinema, inoltre, venivano proiettati continuamente video sui film più significativi del neorealismo italiano.

Verso il futuro e l'oriente

Ma l'Alta Moda italiana è anche quella creata con paillettes, frange, placche in alluminio e disegni geometrici. Un'estetica proiettata verso il futuro, che annuncia gli scenari di 2001: Odissea nello spazio di Stanley Kubrick (1968). L'Alta Moda si accorge dei giovani. Dai palazzi barocchi della nobiltà romana e dai foyer dei grandi teatri si sposta sulla pista del Piper Club e fra le scenografie in bianco e nero dei varietà in televisione.

Anche l'Oriente cattura l'attenzione di stilisti italiani. Agli inizi del Novecento scoppia l'amore verso l'esotismo: il primo ad innamorarsene è il francese Paul Poiret, ideatore del Confucius, reinterpretazione del kimono. In Italia nel 1960 Irene Galitzine con la collaborazione di Federico Forquet presenta il Pijama Palazzo alla sfilata collettiva di Firenze. Sapete com'è nato questo simbolo del jet set internazionale? Ero a New York, e andai a vedere lo e il re, a Broadway, con Yul Brynner. I costumi mi sbalordirono [...], erano di seta selvaggia in colori shocking, così la stessa Irene Galitzine spiega l'origine di questo capo. Continua: L'idea iniziale era come vestirmi a Capri, ero stanca di indossare come tutte le altre i capi già noti dell'adorato Pucci, era diventata una divisa per noi vacanzieri capresi. Volevo qualcosa di diverso dall'abito tradizionale. E sicuramente qualcosa di diverso ha



Abito di Roberto Capucci

creato: l'accostamento di pantalone e casacca con collo e polsi ricamati in shantung di seta associa preziosità e comodità in un'unica invenzione.

Gli accessori protagonisti



Collana di Bulgari.

Ma non parliamo solo di abiti, anche gli accessori sono stati i grandi protagonisti di *Bellissima*. In esposizione si potevano ammirare le borse di Gucci, Ferragamo, Fragiacom, Frattegiani, Roberta di Camerino, i cappelli e i turbanti di Clemente Cartoni e di Gallia e Peter, gli spettacolari bijoux di Coppola e Toppo. Tra tutti gli oggetti esposti un cenno va alla Bagonghi di Roberta di Camerino, la borsa tanto amata da Grace di Monaco e il sandalo "invisibile" di Salvatore Ferragamo con tomaia di nylon trasparente che gli valse l'Oscar della Moda Neiman Marcus Award nel 1947. Inoltre,

Bulgari, main sponsor della mostra, ha esposto una selezione di gioielli unici rappresentativi di un'epoca in cui il marchio stava emergendo.

L'importanza del tessuto e della stampa

La mostra non terminava qui: la Galleria a cui si connettono tutte le sale, ospitava una spettacolare selezione di materiali che testimoniano l'importanza dell'industria tessile italiana per la moda italiana.

Per completare la mostra i curatori hanno esposto una selezione di riviste, tra cui Vogue, pubblicazioni e documenti dall'Archivio Giorgini. Alta Moda, cinema, fotografia, arte e giornalismo si sono mescolati per dare vita a questa "bellissima" mostra. Una mostra a 360°, una mostra che è stata anche un inno al genio creativo del Made in Italy.

BELLISSIMA -

L'Italia dell'Alta Moda 1945-1968

SEDE ESPOSITIVA

Villa Reale di Monza - Secondo Piano Nobile
Viale Brianza, 1 - 20052 Monza

PERIODO DELLA MOSTRA:

24 settembre 2015 – 10 gennaio 2016

ORARI

Da martedì a domenica dalle 10 alle 19
Venerdì dalle 10 alle 22

Chiuso tutti i lunedì. La biglietteria chiude un'ora prima.

PREZZO DEL BIGLIETTO

Mostra Bellissima con Appartamenti del Secondo Piano Nobile
e Belvedere
Intero €13
Ridotto €11
Ridotto speciale €4

SITO:

www.mostrabellissima.it